

8 novembre 2007 0:00

ICI/CHIESA. NON SIAMO TUTTI UGUALI DI FRONTE ALLA LEGGE. PERCHE' STUPIRSI DI FRONTE ALL'EVASIONE FISCALE?

Firenze, 8 Novembre 2007. Il voto di ieri al Senato che ha bocciato l'emendamento del sen. Gavino Angius perche' la Chiesa cattolica, al pari di qualunque altra persona/azienda Italiana, pagasse l'Ici sulle attivita' lucrative che svolge, e' una conferma. **288 voti contrari** (di cui 48 astenuti ma e' come se fossero contrari) **e 12 a favore**. Maggioranze che il nostro Senato non si sognerebbe neanche nell'eventuale riconferma del finanziamento pubblico ai partiti o per il canone/tassa della Rai. **La conferma e' nel fatto che i nostri eletti non rappresentano gli italiani**, ma sono gli schierati di alcuni capi-partito che si sono fatti una legge elettorale per eleggere non i rappresentanti del popolo ma per l'appunto i loro "bastoni" di partito. Per questo appare anche surreale il gioco di maggioranza e opposizione perche', li' dove i privilegi devono essere mantenuti, tutti si ricompattano.

Non stiamo parlando di un nostro presunto anticlericalismo o avversione alla Chiesa romana, ma semplicemente di cio' che gli italiani pensano. E' proprio di ieri un sondaggio di "Publica Res-Sgw" in cui si evidenzia che, tra le tasse piu' malviste dagli italiani, il primo posto spetta al canone/tassa della Rai e all'Ici. E se a quest'ultima, oltre all'avversione per la sua illogicita', ci aggiungiamo anche che alcuni solo perche' si chiamano Chiesa romana, pur lucrando non la devono pagare, va da se' che *non si sta facendo opera di buon governo della cosa pubblica, ma ci si sta solo spartendo il bottino di cui ci si e' impossessati.*

Noi ricordiamo ancora questi numeri lapidari -288 contrari e 12 a favore- per sottolineare che non ci stupiremo piu' di tanto quando l'idraulico, venuto a casa nostra per aggiustare un termosifone, ci chiedera' se vogliamo fattura o meno, perche' nel primo caso sono 120 euro e nel secondo sono 80.

Vincenzo Donvito, presidente Aduc